

LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe

E' un'opera sorta dal cuore grande e generoso di due illustri Servi del Signore: San PIO X e Don Luigi Guanella.

ESSA SI PROPONE

1°) **DI ONORARE SAN GIUSEPPE,** ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;

2°) **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO E DI OGNI LUOGO,** nella serena fiducia di meritare la speciale protezione del Patrono della buona morte nell'ora difficile che tutti ci attende e dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI

Occorre dare il proprio nome e procurare che venga iscritto nei Registri della nostra Sede Primaria o di una Filiale della Pia Unione aggregata canonicamente alla nostra; si deve recitare una breve **GIACULATORIA** *che viene riportata nella pagella d'iscrizione, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali.*

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per conciliare sopra di esse la protezione di San Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specie nell'ora della morte, della grazia del Signore.

CONCORRERE CON IL SIGNORE ALLA GRANDE CAUSA DELLA SALVEZZA DELLE ANIME, E' L'OPERA PIU' MERITORIA E PIU' SANTA CHE NOI POSSIAMO COMPIERE!

LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico in onore di San Giuseppe per l'apostolato a favore dei Morenti di tutto il mondo e di tutti gli istanti.
La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, la quale provvede alla pubblicazione del Periodico, invita tutti i diletti Associati a voler concorrere a mantenere in vita lo stesso, inviando le seguenti quote-offerte:

ABBONAMENTO ORDINARIO, compreso il Calendario annuo . . . . . **L. 500**

ABBONAMENTO BENEFATTORI, compreso il Calendario annuo . . . . . **L. 1000**

PER L'ESTERO: il doppio per le singole categorie.

In copertina:
Barberis - Protector S. Ecclesiae



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

« Accostatevi a Me... Io sono Giuseppe, vostro Fratello... Iddio mi ha inviato per la vostra salvezza! ». (Gen. 45, 4-5).

I nuovi Iscritti segnalati nel mese di Aprile sono 2.023. **Dalla Sede Filiale del Canadà ci vengono segnalati n. 3.652 nuovi Iscritti per l'anno 1962.**

SACERDOTI ISCRITTI ALLA S. MESSA PERENNE

« Il Signore si ricordi di ogni tuo Sacrificio » (Ps. 19, 4)

S. E. Mons. Pietro Zuccarino Vescovo di Bobbio — P. Oggè Emilio Miss. Cons. — Mons. Antonio Guerriero — Mons. Alfonso Ladaga — Sac. Angelo Guerriero — Mons. Pasquale Leone — *Dalla Filiale del Canadà i seguenti*: Moreau Jacques — Lefort J. M. c.s.c. — Cieplak M. J. — Bienvenue Marie o.f.m. — Jean l'Evangeliste — Comtois Aurelien o.f.m. — Gagnon Eugene — Beaudry Chan Emile — Quenneville Hermes — Fiset Oscar — Boniface Père o.f.m. — Vézina Yves Marie cist. — Ferland Romeo o.m.i. — Cormier Victor p.d. — Sanschagrin Mgr. Albert — Legendre Antonin — Goode Father Raymond — Pourcher Marie Joseph s.j. — Choquet Mgr. Maurice c.s.c. — Coignard Père — Lecavallier Victor c.s.c. — Proulx William c.s.c. — Roy Robert c.s.c. — Charlesbois Réal c.s.c. — Pauzè Paul c.s.c. — Laporte Jacques c.s.c. — Mignault Maurice — Bédard Marcel — Beauregard Victorin — Sabourin Armand — Houdiard Louis f.v.p. — Daniel A. — Tanguay Napoléon — Levesque Gérard — Berbeau Gérard — Noreau Lucien — Fortier Benoit jr. — Caron Louis — Verret Bruno — Trudel Jean Marie — Pageau Lucien.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

« Salve, o Giuseppe, pio Custode: Salve, o Educatore ottimo ».

Scialpi Anna Maria — Pinto Perla — Giadella Gesualdo — Cardascio Pinuccio e Gesualdo — Di Terlizzi Anna e Gerardo — Chirulli Ripalta, Chiara e Pinuccio — Sgarro Pio — Errico Damiana — Olivieri Tommaso, Geraldo, Giovina, Mario, Salvatore e Tommaso — Granato Tommaso e Maria — Gallo Rosaria — Pasqualini Paola e Sergio — Cravetto Anna Maria — Persico Rita — Amidani Gabriella — Piacentini Gianfranco — Baldi Giuseppe — Fratalocchi Gianpiero — Scatola Rita — Gatti Anna Maria — Venturi Luisella — Pasolini Caterina — Orioli Stefano — Villa Antonella — Bocchette Giuseppe — Geroli Patrizia — Canepa Nicolina — Porro Vincenzo — Marconi Anna Maria, Alvaro e Giuseppe — Salvo Carlo Giuseppe — Berti Fabrizio — Giussani Ambrogio — Morselli Anna Lisa — Monganiello Patrizia — Abate Laura — Salvatore Angela M. — Grizia Pinuccia — De Stefano Milena, Enzo e Pietro — Ascenzo Alessandra — Novello Enzo, Pina e Marilena — Viadana M. Giuseppina Paola — Bonanni Giuseppina e Gaetano.

NELLA PACE DEL SIGNORE

« Figlio, spargi lacrime sopra il Defunto e non trascurare il luogo della sua sepoltura ».

Don Carlo Zani — Scarimbolo Filomena — Biasca Giuseppina — Maspero Maria — Bertero Giovanna — Riefolo Giovanni — Cassera Emma — Bottioni Maria — Cuccu Lucrezia — Marciano Teresa Ved. Suraci — Benedetto Maria — Vidoletti Adele — Strappaveccia Egidia — Scopacasa Felice — Cantamessa Leontina — Raffaelli Lorenzina — Casoni Giuseppe — Egidi Margherita Dragonetti — Zanella Elisa — Signoretto Giuseppina — Zerini Livia — Crespi Carolina — Pedrini Erminia — Favero Maria — Fratoni Elvira — Sgrò Antonino — Zanella Giovanni — Sangalli Teresa — Cicalini Pia — Valente Filippo — Remartini Alfonsina — Malacrida Natalina — Scolè Giuseppe — Trentin Angela — Di Spigno Elisabetta — Zani Cipriano — Turla Virginia — Fiorano Elpidia — Cuttica Francesca — Mulas Maria — Crivelli Quintina — Capponi Ersilia — Masini Felicita — Falzoni Giovanna — Dalpiaz Rosa Menapace — Amodei Rag. Eliseo — Manca Assunta — Foglia Agnese ved. Graziano — Stranieri Lucia — Bandierini Giulia — Buzzoni Maria — Pettini Giuseppe — Farinati Pierina — Pennati Alice in Sesana.

BORSE DI STUDIO

« Prepara un premio per l'ora della necessità: l'elemosina infatti libera dal peccato e dalla morte ». (Job. 4, 10).

Nardò Giulia a nome proprio — Oliva Maria Bianca a nome proprio — Mariotti Ada in Savarese a nome defunti Silviano e Angela Mariotti — Dalzanelli Mariangela a nome + Fiore Domenica Rosa — Signorelli Carmelina a nome proprio — Testa Marianina (U.S.A.) a nome Vincenzo Testa — Polsoni Filippo a nome proprio — Margiotta Caterina a nome proprio — Dionello Natalina a nome proprio — Mosquet Giuseppina a nome proprio — Biloni Idilia a nome proprio — Farinati Silvio a nome + Pierina Farinati — Ciravegna Giuseppina a nome defunti Famiglia Ciravegna — N.N. da Brindisi a nome Giuseppe Mario.

LETTINI AGLI ORFANI

« In verità Io vi dico: quanto avete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me ».

Cazzaniga Maria (Svizzera) a nome + Ugo, + Giuseppe, + Carlo — Miranda Maria (U.S.A.) a nome Giuseppe Daniel — Bar Anna 2 lettini a nome proprio e Vittone Renzo — N.N. a nome + Vittorio, + Ferdinando, + Gaetana — Mons. Alfredo Zanchi 2 lettini a nome + Carlo Zanchi e + Margherita Zanchi — Trillo Giovannina (U.S.A.) a nome + Carolina, + Aniello Trillo — Delpino Nicola 2 lettini a nome Claudio Delpino e Febo Giuseppe Delpino — Medici Ilda Petroni a nome Giorgio Ausilio — Hess Kaiser Franca a nome Paolo Hess — Cinalli Annina 2 lettini a nome + De Marco Giovina e + Erminia Gentilezzi — Righi Fernanda a nome + Anita Marchiò — Vanin Elena Bandierini a nome + Alfredo e + Teresa Bandierini — Vanin Mario a nome + Giulia Bandierini — Abbate Giuseppe a nome + Calì Caterina Abbate — Brambilla Teresa 2 lettini a nome proprio e Suor Anna Brambilla — Angelini Caterina a nome + Ambrosini Romilda — Rossi Margherita 2 lettini a nome proprio — Ferrari Tersilla a nome proprio — Rossetti Vera 2 lettini a nome proprio — Flaim Oliva a nome proprio — Pasquini Gina Pari a nome Pari Franco — Martinelli Valentina a nome + Egidio Martinelli — Palmas Don Beniamino 5 lettini a nome proprio — Bartoli Bianca a nome proprio — Ceccagnoli Ugo a nome proprio — Cassanelli Franca a nome S. Giuseppe — Viola Bianca 2 lettini a nome Viola Maria e Viola Nella — Fopponi Luigia a nome proprio — Drago Ida a nome propri defunti — Rossetti Giuseppina Enrica a nome proprio — Simoni Maddalena a nome Mor Andrea — Costantini Elena a nome + Clementina — Morisani Anna a nome + Vincenzo Morisani — Bona Ersilia a nome + Maria e Angelo — Bianchi Anna a nome + Bianchi Angela — Pilla Luigi 3 lettini a nome + Valeria Grosso, + Gianpaolo Grosso, Brondolo Giovanni — Cianci Miriam a nome Nicola Cianci — Dragonetti Filomena a nome proprio — Mattia Clotilde a nome proprio — Macchi Ciraso Rosaria a nome + Giacomo Ciraso — Turla Maria a nome + Angelo Cosio — Beltrami Emilia a nome proprio — Pecorara Mina a nome + Saroni Antonio e + Prati Carolina — Gianelli Giuseppe a nome proprio.

La Santa Crociata

in onore di San Giuseppe

ANNO L — 9 GIUGNO 1963



SOMMARIO

Il Sacro Cuore di Gesù 1

Mio Dio, perché si soffre? . . 3

Pregare per gli agonizzanti . . 5

Per la decorazione del Santuario Romano di San Giuseppe . 7

Scintille evangeliche 8

La nostra preghiera per i morenti 11

Le pagine della riconoscenza . . 12

Il Sacro Cuore di Gesù

di D. Aldo Pelizza

Il mese di giugno deve servire come richiamo al vero Amore. Mentre la maggior parte degli uomini stanno perdendo la testa nell'inseguire illusioni, Dio mostra a noi il Suo Cuore che dalla eternità ci ama ed a Betlem diviene palpitante realtà. Si poteva pensare all'amore di Dio come a qualcosa di lontano, inafferrabile: quando Gesù nasce il cielo si apre e la divinità percorre il nostro cammino. Gli uomini hanno cercato di soffocarlo, questo Cuore, e vi sono riusciti per tre giorni; ma col Sabato della resurrezione ha ripreso a battere per tutti, uccisori e fedeli.

DIO CI AMA

I pittori hanno fatto del loro meglio per rappresentare alla nostra immaginazione il Sacro Cuore di Gesù e riescono a qualcosa. La nostra fede deve andare oltre una semplice opera d'arte destinata ad avere fine. Dobbiamo guardare noi stessi, opera di Dio, palpito di Dio, pensato dall'eternità e realizzato nel tempo. Ogni istante della nostra vita è prova dell'amore di Dio. Ogni offesa perdonata, ogni grazia concessa,

ogni paziente attesa prova che Dio ha un Cuore, con tutte le attenzioni del cuore più perfetto. La vita più umile, come la più grande, si riduce a questo: una lotta fra Dio e l'uomo; fra Dio che vuole salvare e l'uomo che vuole perdersi, perché non sa che cosa voglia dire amare l'Amore.

LA NOSTRA RISPOSTA ALL'AMORE

Proprio questa deve essere la nostra risposta: amare l'Amore. Unica ed indispensabile risposta per avere la pace. Amare quel Cuore che si è lasciato trafiggere per noi e che domani non farà economia di grandezza per chi non ha avuto paura di inginocchiarsi e commuoversi davanti alla ferita. Siamo tutti attesi, attesi perché tutti abbiamo bisogno di felicità, anche quelli che la combattono: essi tentano di sbeffeggiare ciò che nel loro cuore rimpiangono. Siamo tutti fatti da Dio e tutti dobbiamo ritornare a Lui. Il Suo Cuore è rosso di sangue; ma è tale perché ha pagato di persona e non con la vita di altri: per questo merita d'essere seguito.

L'UNICO AMORE NECESSARIO

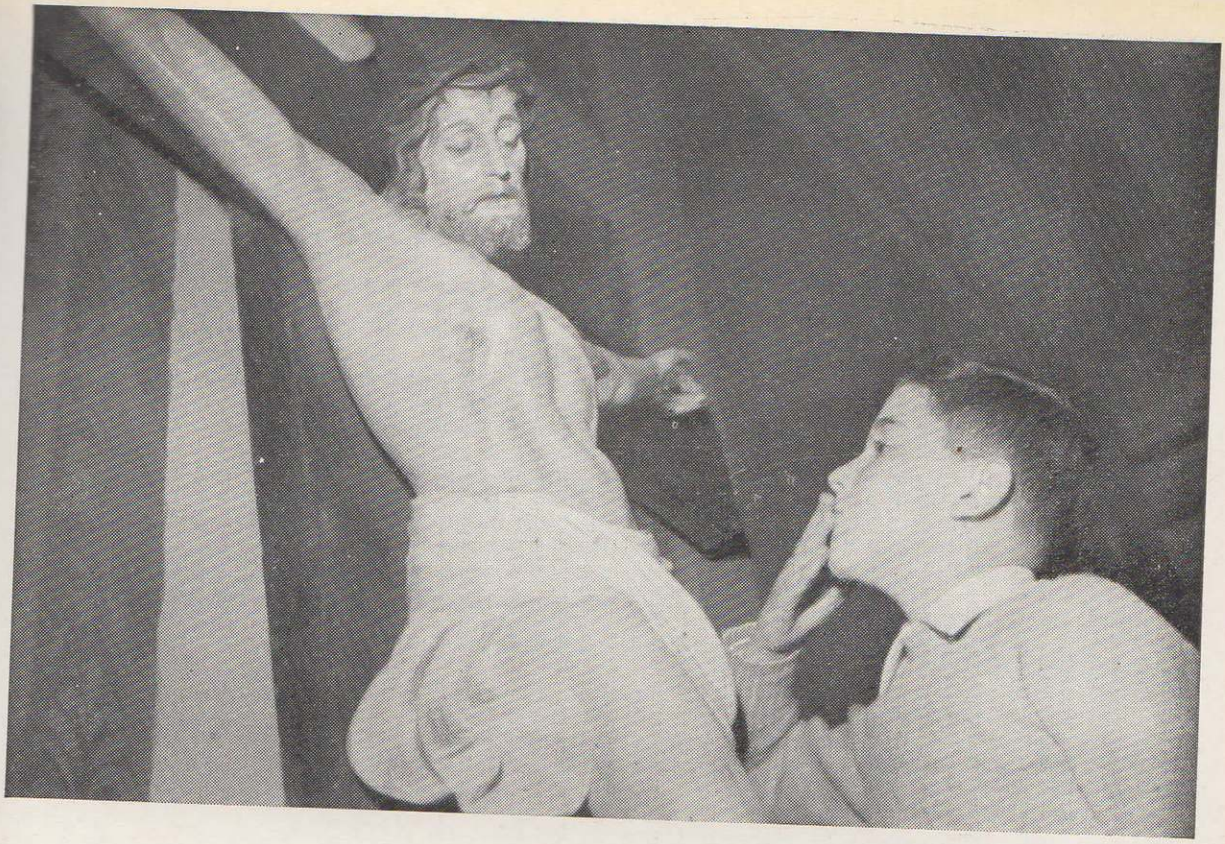
Quando diciamo che l'unica cosa essenziale oggi è l'amore verso Dio non facciamo della poesia. È piuttosto tragica poesia ciò che domani non è più, come i miliardi ai quali condizioniamo la nostra vita, spesso. Siamo tutti stanchi di vane promesse, e vogliamo una certezza più importante del pane, del lavoro, del progresso che i partiti ed i grandi promettono. Dobbiamo capire quanto sia necessario stendere la mano a chi rimane dopo la nostra morte, quando i voti di preferenza non valgono più. Al di sopra delle piccole voci, ascoltiamo l'invito del Cuore di Gesù, senza manifesti o altoparlanti, ma cuore a cuore, come soltanto Egli sa ancora parlare dopo tanti secoli.

Margherita Alacoque ha udito per tutti noi il richiamo dell'Amore che vuole essere amato. Che cosa sono nove Sante Comunioni, al primo Venerdì d'ogni mese, per conquistare il premio finale? Eppure, nonostante la facilità, la risposta dei più non cambia tono, come di conseguenza non muta la vita e l'orizzonte dei più privi di ogni speranza. Quando, ad un passo, tutto mi è possibile; ma con chi si prende cura delle stelle del cielo e dei fiori del campo. Senza di Lui, anche la vita più ricca, sarà sempre insipida; anche i sogni più seducenti, gli occhi più belli, i volti più dolci finiranno in tante bolle di sapone.

LE RICOMPENSE DELL'AMORE VERSO DIO

Non crediamo di fare un'elemosina a Dio dandoGli ricordo e Amore. Tutto ciò che offriamo a Lui lo doniamo a noi stessi. Di tutte le parole che diciamo, azioni che compiamo, amore che abbiamo in cuore, rimane soltanto cio che si affida a Lui. Il Suo Cuore è aperto come un salvadanaio dove riponiamo i nostri risparmi d'oggi per riaverli, centuplicati, nella eternità. I nostri piccoli o grandi tesori sono soggetti alla ruggine ed alle tignole; il domani eterno non conosce di questi tristi imprevisti.

Vi sono affermazioni che durano una giornata; altre non conoscono fine, come questa: « Sarò la vostra mercede ». Fra miliardi di anni saremo ancora in quella posizione che oggi prepariamo e non muterà. Il rimprovero di Gesù: l'Amore non è amato, eliminiamolo, per quanto dipende da noi. Non è male ignorare tante cose e non dovremo renderne conto; ma dell'Amore di Gesù non possiamo farne a meno in questo tempo di attesa. Abbiamo troppo guardato chi passa, come la moda. Non aggiungiamo altre delusioni. È tempo di alzare anima e cuore a chi solo, oggi e sempre, può dirci: mi hai amato, vieni.



MIO DIO, PERCHÈ SI SOFFRE?

L'esistenza del dolore per tanti è incomprensibile.

Molti si domandano: « Ma perché esiste la sofferenza fisica o morale, che morde le nostre carni o sconvolge la nostra anima? ».

Risponde il catechismo: « *Dio permette i mali sia fisici che morali, ma sa ricavare il bene anche dal male. Infatti mediante il dolore noi possiamo*: a) *espiare i nostri peccati;* b) *abbreviare le pene del purgatorio;* c) *accumulare meriti per il paradiso;* d) *contribuire alla salvezza delle anime del nostro prossimo* ».

Dio non abbandona a sé il mondo, che Egli ha creato.

Sì, la Provvidenza del Signore, sapiente e infinitamente buono, dispone e guida, al di sopra delle vicende umane che sembrano svolgersi senza una connessione logica, quasi fossero mosse esclusivamente dalla mano dell'uomo.

E una conferma di questo la cogliamo proprio dalla vita di San Giuseppe. Per Lui, come per Maria, la Provvidenza, secondo il suo piano ordinario, alternò prove e consolazioni, dolori e allegrezze. Eccone un commento appropriato.

1° - *Giuseppe ansioso si domanda se non sarà costretto a lasciare Maria. Ma l'angelo lo rassicura e gli rivela un glorioso mistero.*

2° - *Giuseppe a Betlemme è costretto con grave pena del suo cuore a rifugiarsi con Maria in una povera stalla.*
Ma in quella stalla ha la gioia di adorare il suo Signore fatto Bambino e di vederlo onorato.

3° - *Giuseppe versa le sue lagrime sul sangue del Bambino circonciso. Ma ha la gioia d'imporgli il Nome santo e predestinato di Gesù.*

4° - *Giuseppe, il giorno della Purificazione di Maria, sente il vecchio Simeone predire la passione di Gesù e una trafittura, come di spada, al cuore di Maria.*
Ma sente anche Simeone e la profetessa Anna predire la conversione dei pagani e la redenzione di molti.

5° - *Giuseppe è costretto a fuggire in Egitto.*
Ma c'è un esilio quando si ha la gioia d'essere stretti così a Gesù e Maria?

6° - *Giuseppe al ritorno teme la collera di Archelao.*
Ma si rifugia a Nazareth, casa di pace e di amore.

7° - *Giuseppe è in angoscia per lo smarrimento di Gesù e per il dolore di Maria.*
Ma ha la gioia di ritrovare Gesù, di godere della sua ineffabile compagnia per molti anni e di sentire palpitare il suo Cuore divino.

Le virtù di Giuseppe, umiltà, purezza, obbedienza silenziosa, pazienza, che tutto sopporta con invitta fortezza, rispondono meravigliosamente ai bisogni delle anime, sconvolte, oggi, da ondate di orgoglio, di sensualità, di insubordinazione e di rivolta.

Ci guidi Giuseppe nella nostra vita a sopportare, come egli fece, le sofferenze che Dio ci manda, perché si tramutino nelle gioie più vere e più sante.

(Da « *il Messaggero del Sacro Cuore* »).





Un grave dovere per tutti i Cristiani

Pregare per gli agonizzanti

Ci è giunto recentemente dal Comitato Canadese per il soccorso dei morenti un appello nel quale si invitano le Riviste cattoliche e le Congregazioni religiose a interessare i fedeli sul grave problema della assistenza agli agonizzanti.

Ben volentieri raccogliamo l'invito e lo facciamo nostro, invitando i nostri Associati ad unirsi, a questo santo scopo, nella preghiera e nelle opere buone (fioretti, sacrifici, mortificazioni) da offrire alla misericordia del Signore, tramite la pia intercessione di San Giuseppe, Patrono dei morenti.

La Santa Vergine, apparendo a Fatima, ha lamentato che molte anime si perdono perché non si prega abbastanza per la conversione dei peccatori.

Ora se c'è un momento in cui le anime sono maggiormente tentate e si trovano in pericolo di perdersi eternamente, questo momento è proprio quello dell'agonia. In quegli istanti le facoltà sono offuscate, il ricordo dei propri peccati agita la coscienza, il pensiero dell'imminente giudizio di Dio fa spavento e il demonio moltiplica i suoi assalti.

Nel corso della sua ultima malattia, Santa Teresa del Bambino Gesù, spaventata per la presenza di un demonio che sentiva agitarsi attorno al suo letto, esclamò: « Oh, pregate per gli agonizzanti! Se si sapesse!... ».

E ogni giorno sono circa 200.000 le persone, di ogni religione e di ogni continente, che passano all'altra vita!

Purtroppo presso i Cristiani ci si preoccupa poco di pregare per gli agonizzanti. Si prega — ed è ottima cosa — per le anime del Purgatorio, le quali ormai sono in luogo di salute, anche se non godono ancora della visione beatifica di Dio. Ma per i morenti?...

Per rimediare a questa triste situazione, il Santo Padre Giovanni XXIII ha promulgato recentemente un decreto nel quale si richiama il grave dovere di pregare per i morenti e si concedono le seguenti indulgenze:

1) *Indulgenza parziale di* 10 *anni*, per quei fedeli che avranno applicato a favore dei morenti i frutti del santo Sacrificio della Messa, ascoltando, con cuore contrito, o facendo celebrare una S. Messa;

2) *Indulgenza plenaria*, alle solite condizioni (ossia Confessione e Comunione) a favore di quei fedeli che avranno fatto questo pio esercizio per un mese intero, in soccorso dei morenti.

Ogni fedele, anche quando attende alle sue occupazioni giornaliere, può elevare la sua mente a Dio e offrire il suo lavoro, le sue sofferenze, il peso della sua giornata per la salvezza dei morenti.

Davanti a Dio tutto è attuale e presente: il passato, il presente e il futuro sono avanti a Lui, visti come in uno specchio senza ombra. Perciò le preghiere che noi eleviamo per i morenti, in questo stesso istante, possono benissimo essere applicate a favore degli agonizzanti che ci sono stati sulla terra da Adamo fino ad oggi e che da oggi ci saranno sulla terra fino alla fine del mondo. Noi, quindi, pregando possiamo venire in aiuto di coloro che sono vissuti, che vivono ora e che vivranno in seguito. La preghiera è universale nel tempo e nello spazio.

La Pia Unione del Transito di San Giuseppe, che è sorta appunto con lo scopo di riunire i fedeli in una « *Santa Crociata mondiale di preghiere a favore dei morenti* » invita ancora una volta tutti i suoi Associati a pregare e a sacrificarsi per il bene dei morenti di ogni giorno.

A San Giuseppe, speranza e dolce conforto dei morenti, rivolgano i fedeli le loro suppliche per quanti sono in pericolo e lottano tra la vita e la morte: « agonia » vuol dire, appunto, lotta.

Ricordino gli Associati che il bene che essi fanno oggi, pregando per i morenti, sarà reso loro un giorno quando anch'essi si troveranno nelle angustie dell'agonia ed avranno bisogno di altri che preghino per loro.

AI REV.MI SACERDOTI

Questo appello è rivolto, in particolare ai Confratelli nel Sacerdozio.

Ad essi domandiamo la carità di una S. Messa annuale a favore dei morenti. Sono gli stessi agonizzanti che implorano questa carità.

La S. Messa ha un valore inestimabile, e Dio solo sa quanto bene può fare per un morente una S. Messa applicata a tempo opportuno.

Presso la Pia Unione è eretta l'*Opera della Missa Perennis*. I Sacerdoti, che vi sono iscritti, si impegnano a celebrare una S. Messa all'anno, secondo i turni fissati dalla Direzione, così che ogni giorno in tutto il mondo si celebrano, a cura della Pia Unione, circa 200 Sante Messe per gli agonizzanti. Infatti i Sacerdoti iscritti fin'ora, dal 1913, sono 78.700. Ma parecchi degli iscritti sono ora defunti. È necessario supplire alla loro mancanza, con altri che s'impegnino, al posto loro, ad applicare una S. Messa annuale.

I Sacerdoti ci scrivano, aderendo alla santa iniziativa e saremo ben lieti di inviare loro la pagellina, su cui verrà riportato il numero di iscrizione e la data per la celebrazione della S. Messa, con tutte le indicazioni opportune.

È per la salute delle anime e per la salvezza eterna di tanti nostri fratelli. — Dio lo vuole!

Per la Decorazione del Santuario Romano

DI SAN GIUSEPPE

Il bello e grandioso nostro tempio di S. Giuseppe richiede ancora importanti lavori di completamento.

Si è deciso quindi di metter mano quanto prima alla decorazione dell'abside del presbiterio e della navata centrale e al ripristino della sua classica facciata.

I tempi sono maturi e più circostanze lo reclamano. Quest'anno infatti ricorre, dopo il primo cinquantenario della solenne benedizione della chiesa, quello della fondazione della Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, l'una e l'altra uscite dal cuore di San Pio X e del nostro Ven. Fondatore Don Luigi Guanella.

Di più, tutto ci fa sperare di giungere presto alla tanto auspicata Beatificazione del Ven. Don Guanella e alla chiusura del Concilio Ecumenico Vaticano II, di cui S. Giuseppe è Celeste Patrono.

Quali occasioni più opportune adunque per offrire al glorioso Patriarca, quale omaggio riconoscente, il suo più grande tempio a Roma in veste decorosa?

Sarà omaggio anche al Santo Padre Giovanni XXIII, l'augusto e amatissimo Papa del Concilio e della pace, che al Battesimo ebbe il nome di Giuseppe.

L'amore e la gratitudine di tutti i devoti di S. Giuseppe, soprattutto degli Iscritti alla Pia Unione, e degli amici e ammiratori del Ven. Don Luigi Guanella si devono trasformare in entusiastica cooperazione per l'opera iniziata e ormai già bene avviata, così che si spera di portarla a termine entro il corrente anno.

San Giuseppe, come sempre ha fatto, ricompenserà con le più copiose grazie quanti concorreranno allo splendore del suo tempio-santuario nella Città Eterna.

P. Carlo De Ambroggi
Superiore Generale dei S. d. C.
Moderatore generale della
Pia Unione San Giuseppe



di D. V. Canossa guanelliano

PENTECOSTE

(Giov. XIV, 23-31)

« Se qualcuno mi ama osserverà la mia parola ». Parola di Dio è parola di Carità e di Amore. Oggi si avvera la promessa di Gesù, e lo Spirito Santo infonde negli Apostoli i suoi Carismi, per il compimento di questo Amore. « Vieni, o Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo Amore ».

Quali sono questi Carismi, o doni dello Spirito Santo? Eccoli: 1) Sapienza, 2) Intelletto, 3) Consiglio, 4) Fortezza, 5) Scienza, 6) Pietà, 7) Timor di Dio.

Consideriamoli brevemente.

1) SAPIENZA - È un dono col quale noi, alzando la mente da queste cose terrene e fragili, contempliamo le eterne, cioè l'Eterna Verità che è Dio, gustando e amando Lui, nel quale consiste ogni bene.

2) INTELLETTO - Con esso ci viene facilitata, per quanto si può da uomo mortale, l'intelligenza delle verità della Fede e dei divini misteri che, col lume naturale dell'intelletto nostro, non possiamo conoscere.

3) CONSIGLIO - Per cui meglio conosciamo ciò che torna a gloria di Dio, a salute nostra e del prossimo.

4) FORTEZZA - Ci ispira valore e coraggio per osservare fedelmente la santa Legge di Dio e della Chiesa, superando tutti gli ostacoli e gli assalti dei nostri nemici.

5) SCIENZA - Dono che ci fa giudicare rettamente delle cose create, sì da ben usarle e indirizzarle all'ultimo nostro fine che è Dio.

6) PIETA' - È un dono col quale veneriamo e amiamo Dio e i Santi, e conserviamo un animo pio e benevolo verso il prossimo, per amor di Dio.

7) TIMOR DI DIO - Ci fa riverire Dio e temere di offendere la sua divina Maestà, e ci distoglie dal male, incitandoci al bene. (Perardi: Manuale del Catechismo).

SS. TRINITA'

(Mt. XXVIII, 18-20)

« Istruite tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figliuolo e dello Spirito Santo ».

Ecco: nel nome del Padre, del Figliuolo e dello Spirito Santo.

È la formula del grande mistero: Unità e Trinità di Dio.

È stato il rompicapo dei più grandi Dottori della Chiesa. Il Catechismo ce ne dà delle definizioni; non certo con la pretesa di volerlo risolvere: non sarebbe più Mistero. Chè, « Mistero è una verità SUPERIORE, ma NON CONTRARIA, alla ragione, che crediamo, perché Dio l'ha rivelata ». E allora limitiamoci a richiamare le defini-

zioni del Catechismo. « Che significa Unità di Dio? » - « Unità significa che c'è un Dio solo ». E questo anche la sola ragione riesce ad apprenderlo. Il Mistero è nella Trinità di Dio, la quale « significa che in Dio sono tre Persone uguali, realmente distinte: Padre, Figliuolo e Spirito Santo ».

Lo sappiamo, e lo crediamo, perché Gesù, Dio, ce lo ha rivelato. La ragione umana non solo non potrà mai comprenderlo, ma, da sola, neppure avrebbe mai potuto conoscerlo. Qui, ci vuol proprio la Fede « che è quella virtù soprannaturale per cui crediamo, sull'autorità di Dio, ciò che Egli ha rivelato e ci propone a credere per mezzo della Chiesa ». Non crediamo noi spesso alla parola di un uomo, che pur può sbagliare? Dio nè inganna, nè si può ingannare. Non sarebbe più perfetto, quindi non sarebbe più Dio, che è l'Essere perfettissimo. Ci dice il Catechismo: « Noi non comprendiamo, nè possiamo comprendere, come le tre Persone divine, benché realmente distinte, sono un Dio solo: è un mistero ». Per comprendere almeno come il mistero non è contrario alla ragione. bisognerebbe fare una lunga disquisizione filosofica su ciò che è Natura e su ciò che è Persona. Ciononostante resterebbe sempre il mistero: una verità superiore alla ragione.

Chiniamo il capo — umilmente — e crediamo: sulla parola infallibile di Dio.

CORPUS DOMINI

(Giov. VI, 55-59)

« La mia carne è un vero cibo e il mio sangue una vera bevanda ».

Già nella Domenica IV di Quaresima abbiamo detto che cosa è la SS. Eucarestia e abbiamo accennato alle disposizioni necessarie per ben riceverla. Oggi, Festa del Corpo del Signore, parliamo più ampiamente di queste disposizioni.

I) ESSERE IN GRAZIA DI DIO - Che significa? « Essere in Grazia di Dio significa avere la coscienza monda da ogni peccato mortale ». L'Eucarestia è un Sacramento dei « vivi » cioè di chi ha l'anima che « vive », che possiede la Grazia di Dio. E « chi si comunica, sapendo d'essere in peccato mortale, riceve Gesù Cristo, ma non la sua Grazia; anzi, commettendo un orribile sacrilegio, si rende meritevole di dannazione ». Può un ammalato nutrirsi di certi cibi, pur eccellenti? Materialmente potrebbe farlo, ma con suo grave danno, perché non adatti per lui. Chi è in peccato mortale è gravemente ammalato nell'anima e non può nutrirsi del « cibo dei forti ». « Chi si ciba indegnamente dell'Eucarestia mangia la sua condanna ». (S. Paolo).

II) SAPERE E PENSARE CHI SI VA A RICEVERE - « Significa accostarsi a N.S.G.Cristo nell'Eucarestia con fede viva, con ardente desiderio e con profonda umiltà e modestia ». FEDE: credere che nell'Eucarestia c'è Gesù in Corpo, Sangue, Anima e Divinità. DESIDERIO: voler essere più buono. L'Amore vuol essere riamato. UMILTA': quel senso convinto e profondo di essere dei deboli che han bisogno di Dio. MODESTIA: vorrei dire che, se manca questa, non si è capito nulla di tutte le altre disposizioni necessarie.

III) OSSERVARE IL DIGIUNO EUCARISTICO - È un atto di mortificazione, che ben ci prepara al grande dono. Perciò: astenersi da cibi e bevande alcooliche, tre ore prima della S. Comunione. Non mancano però le eccezioni in casi particolari di malattie.

Concludendo, ricordiamo che « l'Eucarestia, in chi la riceve degnamente, conserva e accresce la Grazia, che è la vita dell'anima, come fa il cibo per la vita del corpo; rimette i peccati veniali e preserva dai mortali; dà spirituale consolazione, accrescendo la Carità e la speranza della vita eterna di cui è pegno ».

DOMENICA II DOPO PENTECOSTE

(Lc. XIV, 16-24)

I Sacramenti

« Incitali a entrare affinché la mia casa sia piena ».

È il Vangelo dell'invito universale di Dio a partecipare al banchetto eterno della Grazia. È perché l'uomo vi possa realmente partecipare Dio stesso gliene ha dato i mezzi: I Sacramenti. Dice infatti il Catechismo: « I Sacramenti sono segni efficaci della Grazia istituiti da Gesù Cristo per santificarci ».

Nota bene: segni « efficaci ». « Perché, significando la Grazia, realmente la conferiscono ». I Sacramenti sono sette: 1) Battesimo, 2) Cresima - 3) Eucarestia, 4) Penitenza, 5) Estrema Unzione, 6) Ordine, 7) Matrimonio.

Vedi il Battesimo: l'acqua pulisce, monda. Ebbene: la lavanda, significata in questo Sacramento, è operata realmente nell'anima, che viene mondata dal peccato. Certo, non per sua virtù, ma perchè così ha voluto Gesù. « Gesù Cristo, Uomo-Dio, ci insegna il Catechismo, ha dato ai Sacramenti la virtù di conferire la Grazia, che Egli stesso ci ha meritata con la sua Passione e Morte ». Lui, che ha dato il profumo ai fiori e agli uccelli il canto, ai Sacramenti ha dato virtù di conferire la Grazia. È Lui, il Padrone! Ricorda poi che la Grazia conferita dai Sacramenti è « santificante » e « sacramentale ».

Grazia Santificante: « è quel dono soprannaturale, inerente all'anima nostra e perciò abituale, che ci rende santi, cioè giusti, amici e figli adottivi di Dio, fratelli di Gesù Cristo ed eredi del Paradiso ». Poteva il Signore essere più munifico di così — verrebbe da esclamare — con l'uomo che pur continua ad offenderlo col peccato?

Grazia Sacramentale: « è il diritto alle grazie speciali necessarie per conseguire il fine proprio di ciascun Sacramento ». Il Signore queste grazie le dà sempre. È l'uomo, purtroppo, che, mal usando della sua libertà, spesso le rifiuta.

Ma, prima di concludere, richiamiamo un'altra nozione. Che cosa sono i Sacramenti dei « vivi » e i Sacramenti dei « morti »? Ricorda bene: i Sacramenti dei « vivi » sono: Cresima, Eucarestia, Estrema Unzione, Ordine, Matrimonio, così detti, perché chi li riceve *deve già « vivere spiritualmente » per la Grazia di Dio.*

I Sacramenti dei « morti » sono: Battesimo e Penitenza, così, *perché donano la vita della Grazia alle anime « morte » per il peccato.*

DOMENICA III DOPO PENTECOSTE

(Lc. XV, 1-10)

Il Dolore dei peccati

« Vi dico: si fa gran gioia dinanzi agli Angeli di Dio per un peccatore che si pente ».

È umano lo sbagliare; ma diabolico è il perseverare nel male. Ecco perché in cielo è gran gioia per un peccatore che si pente. È un uomo che ritorna nella sua dignità di figlio di Dio. Ma in che cosa consiste — si chiede il Catechismo — questo dolore o pentimento?

E risponde: « Il dolore o pentimento è quel dispiacere e odio dei peccati commessi, che ci fa proporre di non più peccare ». È una delle « cinque » cose necessarie per fare una buona Confessione. Esse sono: 1) Esame di coscienza. 2) Dolore dei peccati. 3) Proponimento di non più commetterli. 4) Confessione. 5) Penitenza.

Di queste, il dolore è la cosa essenzialmente necessaria alla validità della Confessione. Non c'è perdono dei peccati, se non c'è il Dolore o Pentimento.

Esso può essere: perfetto e imperfetto.

Dolore perfetto: « è il dispiacere dei peccati commessi perché sono offesa di Dio nostro Padre, infinitamente buono e amabile, e cagione della Passione

e Morte del nostro Redentore Gesù Cristo, Figliuolo di Dio». Si dice «perfetto, perché nasce da un motivo perfetto, cioè dall'amore filiale di Dio o carità, e perché ci ottiene subito il perdono dei peccati, sebbene resti l'obbligo di confessarli».

Dolore imperfetto: «è il dispiacere dei peccati commessi, per il timore dei castighi eterni e temporali, o anche per la bruttezza del peccato». Perché si dice imperfetto? «...perché nasce da motivi meno perfetti e propri di servi anziché di figli, e perché non ci ottiene il perdono dei peccati, se non mediante il Sacramento».

È logico che per ottenere il perdono bisogna avere dolore di tutti i peccati mortali commessi, nessuno escluso «perché con qualunque di essi si è gravemente offeso Dio, se ne è perduta la Grazia, e si merita di restare separati da Lui in eterno».

DOMENICA IV DOPO PENTECOSTE

(Lc. V, 1-11)

Il peccato

«Allontanati da me, o Signore, perché sono uomo peccatore».

E chi è senza peccato? «Scagli la prima pietra».

Ma che cosa è dunque questo male che tutti ci affligge? Ci risponde il Catechismo: «È un'offesa fatta a Dio, disobbedendo alla sua Legge».

Ricorda bene subito che per commettere un peccato devono concorrere — quindi tutte contemporaneamente — tre circostanze: 1) La disobbedienza alla Legge di Dio. 2) La piena avvertenza; cioè sapere che si fa quella disobbedienza. 3) Il deliberato consenso; cioè, pur sapendo che la cosa è male, la si vuol fare lo stesso.

Il peccato può essere mortale o veniale, a seconda della gravità o meno della disobbedienza. Perché il peccato grave si chiama mortale? «Perché priva l'anima della Grazia divina che è la sua Vita, le toglie i meriti e la capacità di farsene dei nuovi, e la rende degna di pena o morte eterna nell'Inferno». Fa compassione un uomo che perde ogni suo bene in una disgrazia; soprattutto poi se perde anche la possibilità di rifarsi una vita. Questa — in un certo senso — è la condizione di chi commette il peccato mortale in rapporto alla vita eterna: per quante opere buone faccia, non gli frutteranno nessun merito per il Paradiso. Allora è inutile che il peccatore faccia opere buone? «No, anzi deve farne, sia per non diventare peggiore, omettendole e cadendo in nuovi peccati, sia per disporsi con esse, in qualche modo, alla conversione e al riacquisto della Grazia di Dio». Le opere buone del peccatore, quantunque non gli siano di merito per il cielo, lo aiutano però ad impetrare la misericordia di Dio, che non allontana mai da Sé chi gli si rivolge pentito.

Ricordiamo che c'è l'obbligo di vivere in Grazia di Dio e che «a tenerci lontani dal peccato giova particolarmente: 1) il pensiero che Dio è dappertutto e vede il segreto dei cuori; 2) la considerazione dei Nuovissimi: Morte - Giudizio - Inferno - Paradiso; ossia, di quanto ci attende alla fine di questa vita e alla fine del mondo».



La nostra preghiera per i morenti

O San Giuseppe, Padre putativo di Gesù Cristo e vero Sposo di Maria Vergine, pregate per noi e per gli agonizzanti di questo giorno (o di questa notte).

(Indulgenza di 300 giorni)



Le pagine della riconoscenza

Così risponde S. Giuseppe a chi Lo invoca

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate, e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umana.

Segnalazioni di grazie ricevute, pervenuteci nel mese di Aprile: N. 485.

Ne riportiamo qui brevemente alcune relazioni:

C. G., Pezze di Greco, Brindisi

« Quante volte ci siamo rivolti agli orfani di San Giuseppe, inviando il nostro disperato appello per la recita di speciali preghiere, al fine di ottenere una felice risoluzione del nostro caso, che era davvero pietoso! Ed ecco che finalmente siamo stati pienamente esauditi. Riteniamo che si tratti di un vero miracolo in quanto mio marito, sebbene nella sua non più giovane età, ha ottenuto un ottimo impiego; e questo è accaduto quando tutto sembrava estremamente difficile e dopo lunghi anni di angosciosa attesa, mentre noi eravamo in pena e privi di ogni mezzo di sostentamento.

Con cuore commosso e pieno di riconoscenza ringraziamo il nostro grande Protettore e salvatore, San Giuseppe, che benignamente ha ascoltato le suppliche nostre e degli orfani del Santuario. Desideriamo che tutti Lo amino e invochino, sperimentando la Sua potenza. Noi L'abbiamo sempre invocato con la devozione del Sacro Manto e con la recita di fervorose novene ».

M. Z. L., Taranto

« Non ho mai ricorso invano al Glorioso San Giuseppe! Lo pregai tanto perché aiutasse mio marito, che aveva tanto bisogno del Suo soccorso. Avendo ottenuta la grazia, mi affretto ad adempiere alla promessa fatta, supplicando il caro Santo di non abbandonarmi mai in tutte le mie necessità materiali e spirituali, e consigliandoLo, a quanti si trovano in difficoltà, quale potente intercessore presso il suo divino Figliolo Gesù ».

G. I., Svizzera

« Trovandomi in una situazione molto difficile e complicata, decisi di rivolgermi con fiducia a San Giuseppe, affinché intervenisse col suo potente aiuto.

Questa fiducia non fu delusa: infatti ho potuto constatare che molte cose si sono appianate in modo davvero insperato, e pertanto sento il dovere di ringraziare San Giuseppe con tutto il cuore, pur supplicandoLo di continuare la Sua protezione sui miei cari, ed in particolar modo di illuminare mio nipote nella scelta della compagna, onde possa formare una cristiana famiglia ».

Fedrizzi Apollonia, Trento

« Trovandomi molto malferma in salute, data anche la mia avanzata età, mi rivolsi, come già sperimentai altre volte con pieno successo, al mio grande Protettore, tanto più che ai vari acciacchi si aggiunse anche una completa sordità.

Ora, grazie alla potente

intercessione di San Giuseppe, mi sento meglio in tutto, anche con l'udito.

Adempio subito alla promessa fatta manifestando il vivo desiderio di rendere pubblica la grazia ricevuta ».

R. T., Milano

« Avevo chiesto due grazie a San Giuseppe, una materiale e una spirituale: per il momento ho ricevuto solo quella spirituale, e che è quella più importante. Erano quasi due mesi che ero in grande angustia spirituale, e proprio il giorno di San Giuseppe, andando a passeggio mi trovai a passare davanti alla Chiesa della Madonna dei Poveri, che è tenuta dai Padri Giuseppini. Quel giorno c'era la Festa di San Giuseppe, e vedendo la bella Processione, mi sono unita anch'io. Ho provato, dopo tanto tempo una grande consolazione, e capii di avere finalmente ottenuto la graza di avere un po' di pace al mio spirito.

Ora sono in attesa dell'altra grazia di natura materiale, e che consiste nel riacquistare un po' di udito, e sono certa che il caro Santo non me la negherà ».

Causio Pietrina, Lecce

« Il 15 agosto 1961 diventai improvvisamente muta. Il medico curante poiché non riusciva ad individuarne il motivo, mi fece ricoverare all'Ospedale Civile di Lecce. Dopo alcuni esami riscontrarono che trattavasi di un tumore al cervello, ma a me non dissero nulla della natura del male. Pertanto io vedendo che non mi facevano alcuna cura, decisi di ritornare a casa.

Dopo alcuni giorni venni, non volendo, a sapere la natura del mio male. Il medico curante, il Parroco ed altre persone e parenti fecero del tutto per convincermi a farmi ricoverare presso altre cliniche specializzate per tali malattie, ma io non ne volli sapere e mi rinchiusi nel mio dolore attendendo la fine: ormai non avevo più alcuna speranza!

Intanto col passar del tempo le mie condizioni si aggravarono sempre più: aumentarono i dolori, in particolar modo alla testa, e si verificò un principio di paralisi al braccio sinistro. Trovavo conforto solo nell'invocare il mio grande Protettore San Giuseppe e Lo supplicavo di non farmi soffrire tanto. Il giorno di Natale dello stesso anno ebbi un forte attacco, e credetti che era giunta la mia ora; invece dopo qualche giorno incominciai a migliorare e ritornai alle stesse condizioni stazionarie.

Nel marzo 1962, proprio il giorno della Festa di San Giuseppe, venne a trovarmi una mia amica la quale mi disse che proprio in quel giorno si era rivolta a San Giuseppe chiedendoGli la grazia di farmi riparlare, e, a grazia ottenuta, avrebbe inviato un'offerta agli orfani del Santuario.

Da quel giorno cominciò a nascere in me un gran desiderio di vivere e di guarire, e scrivendo sulla carta, feci comprendere al medico che mi curava il desiderio di tentare il tutto per tutto presso ospedali e cliniche specializzate. Ma ormai era troppo tardi e fu lui stesso a sconsigliarmi in quanto il male era troppo avanzato. Ma io insistevo nella mia richiesta ed alla fine per farmi contenta, mi trasportarono al Policlinico di Bari. Ma anche qui i medici constatarono il grave stato in cui mi trovavo, e senza alcuna speranza iniziarono la cura, usando tutti i ritrovati della scienza di oggi.

Dopo alcuni giorni, tra lo stupore e la meraviglia dei medici, cominciai a parlare nuovamente: certo non potevo gridare forte, la mia voce all'inizio appena si sentiva, ma comunque parlavo.

San Giuseppe aveva esaudita la preghiera della mia amica ed anche le mie suppliche, in quanto cominciai a migliorare un poco alla volta e i medici nell'effettuare altri accertamenti non trovarono alcuna traccia di tumore.

Ora sono tornata a casa e la mia amica, contenta di essere stata esaudita dal caro Santo, ha adempiuto alla promessa fatta a favore degli orfani di San Giuseppe ».

B. G., Brescia

« Non ho mai ricorso invano al Glorioso San Giuseppe ed ora Lo ringrazio di cuore per aver ottenuto, mediante la Sua potente intercessione, una grazia speciale. Da alcuni anni Lo pregavo con insistenza per alcuni gravi interessi morali e materiali di famiglia, ma, quando credevo giunto il punto buono, tutto ritornava come prima. Possibile che il mio potente Santo non vedesse le mie necessità? Possibile che mi avesse dimenticato?

Quando ormai disperavo di ottenere le grazie desiderate, promisi di recitare ancora, per tre volte consecutive, il Sacro Manto di San Giuseppe, per poi attendere con fiducia le Sue disposizioni, qualunque fossero, e rimettermi completamente alla Sua santa volontà.

Sul finire della terza recita, una delle due grazie avvenne quasi miracolosamente. Ancora non so rendermi conto del come sia avvenuta, ma San Giuseppe mi ha esaudito ed io Lo ringrazio con tanta riconoscenza.

Ora mi affido di nuovo al potente Santo per la seconda grazia, rivolgendomi alle preghiere dei carissimi orfa-

nelli. Se la grazia potrò ottenerla mediante l'intercessione di San Giuseppe, sarà quella che completerà l'equilibrio morale della mia famiglia e sarà la più strepitosa. Mando per ora l'offerta promessa per una Borsa di Studio a favore di un orfano di S. Giuseppe, impegnandomi ad inviarne un'atra non appena riceverò la seconda grazia ».

Pisano Antonietta, Cagliari

« Adempio alla promessa fatta a San Giuseppe, rendendo pubblica la grazia ottenuta mediante la Sua potente intercessione a favore della mia figliola. Questa, conseguito il diploma della scuola media superiore, era da tempo disoccupata, per cui, in un momento difficile, mi sono rivolta con profonda fede al caro Santo, che già altre volte era venuto in mio aiuto. Ho iniziato così il Sacro Manto e otto giorni dopo averlo ultimato, la mia figliola ha trovato una buona occupazione. Desidero ringraziare di tutto cuore il caro Santo per la Sua intercessione, inviando l'offerta promessa e rivolgendomi agli orfani del Santuario, al fine di ottenere, tramite le loro preghiere, la continua protezione di San Giuseppe sopra la mia famiglia ».

Tonnoni Pio, Forlì

« Il 13 luglio dello scorso anno, mentre andavo in bicicletta, fui investito da una motoretta guidata da un ragazzo diciassettenne. Mi fratturai la mano e la spalla sinistra, ed ebbi la rottura dell'osso della mandibola. Rimasi per parecchi giorni in stato di coma, tanto che il medico non sperava che potessi rinvenire. In seguito mi ingessarono la mano e la spalla per 48 giorni, e di questi circa 40 ne dovetti trascorrere con la bocca chiusa per via della mandibola rotta. In quel periodo di grandi sofferenze, mi raccomandai a San Giuseppe e Lo supplicavo di aiutarmi a sopportare gli atroci dolori, facendomi guarire completamente.

Infine fui dimesso e potetti tornare a casa, ma i miei guai non finirono, perché dopo un po' cominciai a sentire dei forti dolori allo stomaco, e seppi poi che erano dovuti al lungo periodo di inattività in cui dovevo nutrirmi solo di leggeri brodini, non potendo aprire la bocca. Quindi il 15 ottobre rientrai in ospedale e fui operato allo stomaco. Ma anche questa volta S. Giuseppe mi aiutò a superare tutto, e finalmente ora sono completamente guarito e posso di nuovo riprendere la mia attività ».

G. S., Trento

« Sebbene con ritardo rendo vive grazie al caro Santo per avermi concesso in un momento tanto difficile, una grandissima grazia che tanto mi stava a cuore; come pure in altri momenti che a Lui sono ricorso, sempre seppe esaudirmi più di quanto speravo, e pertanto esorto tutti a ricorrere al caro Santo, al Quale mai invano ci si rivolge ».

La Penna Attilia, Terni

« Ancora una volta ho avuto modo di sperimentare la grande potenza di intercessione che San Giuseppe ha sul Cuore di Gesù. Infatti alle numerose grazie ricevute, aggiungo quest'ultima: la guarigione da una congiuntivite che mi ha tenuta lontana dal lavoro per diverso tempo. Con animo commosso e riconoscente invio l'offerta promessa e ringrazio pubblicamente il grande Santo ».

Sig.ra Chiappi, Roma

« Dopo la recita del Sacro Manto, anzi proprio nel giorno in cui ne terminavo la recita, arrivava un telegramma recante la buona notizia della vincita del concorso da parte di mia nipote per un posto di lavoro ».

Liverotti Giuseppina, Macerata

« Per tre volte fui in procinto di perdere il posto di lavoro, che avevo occupato temporaneamente in sostituzione di un altro operaio, e per tre volte San Giuseppe. Cui mi ero sempre rivolta, mi conservò lo stesso posto che poi divenne definitivo ».

Duchene Alessandrina, Torino

« Dovendo subire un delicato intervento chirurgico, per il quale si dubitava tanto, mi rivolsi con grande fiducia a San Giuseppe, e, dopo aver recitato per un mese il Sacro Manto, entrai in ospedale. Sono stata operata con un felice esito, ed ora mi trovo in convalescenza; adempio alla promessa fatta rivolgendomi alle preghiere degli orfanelli per ottenere una completa guarigione ».

Cambiè Maria e familiari, Milano

« Invocammo con piena fiducia San Giuseppe al fine di ottenere la grazia della guarigione della nostra nipotina Marinella. Durante la recita della novena, il caro Santo ci ha esauditi.

Ora rendiamo vive grazie a San Giuseppe, ed adempiamo alla promessa fatta a favore degli orfani del Santuario, alle preghiere dei quali ci rivolgiamo per ot-

tenere la continua protezione di San Giuseppe sopra la nostra famiglia ».

Corapi Elvira, Catanzaro

Rende vive grazie a San Giuseppe per avere ottenuto, tramite la Sua intercessione, la pronta guarigione di un caro congiunto.

A. F. M., Milano

« Sono tanto lieta e grata di avere sperimentato quanto grande sia la misericordia e l'intercessione, presso il Sacro Cuore di Gesù, al Quale veramente non ci si rivolge mai invano.

Invio quanto promisi, fiduciosa che il gran Santo mi proteggerà e benedirà sempre insieme alla mia famiglia ».

N. N., da Trento

Ricevute L. 20.000 per grazia ricevuta.

Liberati Anna, Chieti

« Chiesi con tanto fervore a San Giuseppe la promozione di mio figlio agli esami di ragioniere. Sono stata esaudita, e mi accingo ad adempiere alla promessa fatta per un lettino a favore di un vostro orfano ».

Pinto Cristina, Reggio Calabria

Rende vive grazie a San Giuseppe per avere ottenuto la completa guarigione di un suo figliolo.

Di Bella Paolo, Venezuela

« Dovevo operarmi di un tumore, e sapevo che trattavasi di un intervento lungo e delicato durante il quale mi avrebbero operato anche di appendicite. Prima di sottopormi all'intervento, mentre mi trovavo nella stanza attigua a quella operatoria, mi rivolsi con una speciale preghiera a San Giuseppe, perché vegliasse su di me durante l'intervento. Quando ripresi conoscenza, appresi che tutto era stato fatto e con buon esito. Il caro Santo completò l'opera assistendomi anche durante la convalescenza che fu breve e completa, tanto che sono in attesa di riprendere nuovamente la mia attività lavorativa ».

Samele Porzia, Bari

Con animo profondamente commosso, manifesta pubblicamente la propria riconoscenza a San Giuseppe, per avere ottenuto, mediante la Sua potente intercessione, un buon posto di lavoro per il figlio Alfonso. Sebbene sia ancora in prova, adempie alla promessa fatta a favore dei nostri orfani, chiedendo ancora speciali preghiere per ottenere il completamento della grazia con il passaggio in ruolo effettivo di suo figlio.

R. Rizzo, Cosenza

« In un momento di particolare angoscia, mi sono rivolta con fede profonda a San Giuseppe, e dopo aver-Lo pregato e supplicato, sono stata esaudita ».

Righi Fernanda, Roma

« Ringrazio di cuore San Giuseppe a nome di mio figlio che, mediante la Sua potente intercessione, ha trovato, dopo due anni di lunga attesa, un posto di lavoro. E ciò è avvenuto proprio il giorno 2 aprile in cui terminavo la recita del Sacro Manto in onore del Santo ».

Zuccarone Elena, Foggia

« Mio nipote, a causa di fortissimi mal di testa, aveva perso completamente la vista ad un occhio. Mi rivolsi con fede a San Giuseppe, che già altre volte mi aveva prontamente esaudito. E anche questa volta il caro Santo non restò sordo alle mie suppliche. Mio nipote, grazie alle cure fatte ed all'intercessione di San Giuseppe, riacquistò all'occhio 4/10 di vista, e si ristabilì così bene da poter riprendere la sua attività lavorativa ».

Visentini Santa, Verona

« Dovevo essere operata agli occhi di cataratta, ed io, al fine di evitare l'operazione, mi rivolsi con fede a San Giuseppe recitando più di una volta la novena a Lui dedicata. E il caro Santo mi ha miracolosamente esaudita. L'operazione è stata evitata, ed io riconoscente invio l'offerta promessa, esortando chiunque si trovi in difficoltà a rivolgersi a San Giuseppe ».

Mangili Abelina, Bergamo

Rende vive grazie a San Giuseppe per la felice nascita di un figlio, avvenuta senza alcuna complicazione, per cui si temeva.

Sansone Rosa, Matera

« Desidero manifestare viva riconoscenza a San Giuseppe, Cui mi ero rivolta per ottenere la grazia della guarigione di mio figlio Sacerdote. Il caro Santo mi ha esaudita completamente, ed ora mio figlio ha potuto riprendere anche il suo apostolato e la sua attività di Segretario di Nunziatura a Lisbona ».

Mangia Rosina, Lecce

« Seppi che una mia carissima amica era gravemente ammalata e trovavasi in fin di vita. Anche i dottori avevano perso ogni speranza. Io mi trovavo, e lo sono tuttora, inferma a letto, e nell'apprendere la notizia piansi, chiedendo a San Giuseppe almeno la grazia di farmi rivedere ancora una volta la mia cara amica, che era moribonda. Passarono dei giorni, ed ormai disperavo che il caro Santo avesse ascoltato la mia supplica, ed invece proprio ieri me la sono vista venire incontro a braccia aperte sana e contenta.

Adempio subito alla promessa fatta, manifestando il desiderio di rendere pubblica la grazia ».

Corda Maria, Cagliari

« Ringrazio vivamente San Giuseppe per l'aiuto generoso concessomi per risolvere una situazione alquanto complessa ed intricata ».

Frapolli M. e famiglia, Milano

Ringrazia di cuore San Giuseppe per avere ottenuto, mediante la Sua potente intercessione, un notevole miglioramento nella salute di mio marito e la pace in famiglia.

Valentini Luisa Sarti, Ferrara

« Nell'Agosto dello scorso anno fui colpita da un grave disturbo, che fu causa di un grande turbamento in me, tenuto conto anche della mia avanzata età: 72 anni. Essendo sempre stata devota di S. Giuseppe, ricorsi piena di fede a Lui, chiedendo la grazia della guarigione. La mia fiducia non fu delusa e guarii rapidamente nè da allora ebbi più disturbi del genere. Certa che devo tale grazia all'intervento di S. Giuseppe, prego di pubblicare la presente relazione sul Bollettino a vantaggio di chi soffre e crede ».

Gualdi Marianna, Bergamo

Grata a S. Giuseppe per avere esaudito il desiderio più volte manifestato di avere notizie dei suoi cari congiunti, dopo un lungo silenzio di ben 18 mesi.

Cuni Giuseppina, Bergamo

« Con animo veramente riconoscente, ringrazio di cuore San Giuseppe, per avere ascoltato le mie preghiere ottenendo da Gesù la grazia della guarigione di mia sorella Luigina ».

Giudici Renata, Palermo

« Sarò grata se nel Bollettino della S. Crociata risulti tutta la mia gratitudine a S. Giuseppe, al Quale mai invano ci si rivolge. Ho ottenuto, a vantaggio di persone a me care, dei risudtati veramente insperati e ciò dopo aver chiesto l'aiuto del caro Santo ».

Locasto Jennie, U.S.A.

Con animo grato, desidera manifestare pubblicamente la propria riconoscenza a San Giuseppe per grazia ricevuta nei confronti della propria famiglia.

Manica Maria, Trento

« In un momento di particolare afflizione per la malattia del mio babbo, ho supplicato S. Giuseppe, affinché fosse possibile ottenere la sua guarigione, evitando un delicato intervento chirurgico, che, per la sua avanzata età, sarebbe stato pericoloso.

S. Giuseppe mi ha esaudita subito e meravigliosamente! Lo ringrazio ora e sempre con animo veramente commosso ».

M. D. F., Trento

« Ai primi di Marzo ho ricevuto l'opuscolo del Sacro Manto di S. Giuseppe, e incominciai subito a recitarlo con fede per 30 giorni consecutivi, chiedendo la grazia della mia guarigione. Ora sono completamente guarita, ed invio l'offerta promessa al caro Santo, al Quale, come giustamente disse S. Teresa, mai invano ci si rivolge. E come potrebbe essere altrimenti? Se Iddio ha scelto Lui come Padre putativo del Suo Divin Figliolo Gesù, è segno che tra tutti i Santi Egli è il più grande! ».

Un'Abbonata di Lucca

« Ringrazio vivamente S. Giuseppe per avermi ottenuto la grazia che Gli avevo chiesto riguardo alla mia salute. Mantengo la promessa fatta per un lettino a favore di un orfanello, alle cui preghiere mi rivolgo per lo avvenire ».

Imprimatur: † Aloysius Card. Traglia - *Provicarius*
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957

ANNO L - N. 23 9 GIUGNO 1963
Tipografia Don Guanella - San Giuseppe al Trionfale - Roma

Centaro Pina, Bari

« Desidero che sia pubblicata la grande grazia ottenuta da S. Giuseppe, al Quale mi ero rivolta con tanta fede per la guarigione di mio marito, avendo ormai anche i Dottori perduta ogni speranza di salvarlo.

Dal giorno della Festa di S. Giuseppe mio marito ha cominciato a migliorare sempre più gradatamente, ed ora è fuori pericolo sebbene non sia ancora completamente guarito. Adempio alla promessa fatta, rivolgendomi alle preghiere degli orfanelli, perché S. Giuseppe compleți la grazia con una definitiva guarigione ».

Sini Paola Campus, Sassari

« Finalmente vengo ad estinguere il mio debito di riconoscenza verso S. Giuseppe, per avermi, nella Sua grande bontà, ottenuto la grazia di vedere finalmente laureato mio nipote, aiutandomi inoltre ad appianare difficili affari familiari ».

Mancastroppa Lina, Varese

« Ho promesso a San Giuseppe e mantengo. Da oltre sette anni un forte disturbo ad un orecchio mi tormentava. Non sono mai ricorsa ad alcun medico, pur proponendomi di farlo appena ne sarebbe capitata l'occasione, vivendo io presso una Comunità Religiosa. Ma arrivò il momento che non riuscii più a sopportare nè il dolore, nè le conseguenze relative, dato che ero divenuta quasi sorda.

Il giorno 2 aprile c.a., una spontanea decisione mi impose di ricorrere a S. Giuseppe, iniziando la recita della efficacissima novena, e lo stesso giorno, verso le 17 venne il medico che riuscì, con pronti rimedi, a liberarmi dal grave disturbo. Ma seppi in seguito che se avessi tardato ancora qualche settimana, il mio male sarebbe divenuto inguaribile. Il mio pensiero volò subito

---

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

Certificato di allibramento

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data dell'ufficio accettante

N. .....

del bollettario ch. 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Servizio dei Conti Correnti Postali

BOLLETTINO *per un versamento di L.* .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in ..... (*Prov.* .....)

via .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

nell'ufficio dei conti di ROMA

Firma del versante

.....

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato all'ufficio dei conti correnti

Mod. ch. n. 8

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

Cartellino numerato del Bollettario di accettazione

L'ufficiale di Posta

L'ufficiale di Posta

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

Servizio dei Conti Correnti Postali

RICEVUTA *di un versamento*

di L. .....

Lire .....

(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe - Roma

Addì (1) ..... 19.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo a data dell'ufficio accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

GIUGNO 1963

Spazio per la causale del versamento.

Parte riservata all'Ufficio dei conti correnti.

N. ..... dell'operazione

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L.

Il Verificatore

.....

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE
e il numero del nostro Conto Corr. Postale 1/3444.

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

E' questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

a S. Giuseppe, al potente Taumaturgo al Quale mi ero rivolta ».

P. C., Genova

« Il giorno 1° marzo ho ricevuto il prezioso opuscolo del Sacro Manto in onore di S. Giuseppe. Ne iniziai fiduciosa la recita, e, dopo un mese preciso, ottenni la grazia tanto desiderata. Ho promesso di rendere pubblica la mia riconoscenza al caro Santo, e mi rivolgo alle preghiere dei piccoli ed ai fani per ottenere altre importanti grazie ».

Bonistalli Pina, Firenze

« Ho subìto ben 4 interventi chirurgici, ed inoltre ho la pressione alta, per cui anche il cuore ne risente. Circa un mese fa fui presa da una forte colica di fegato; mi ricoverarono in ospedale in grave stato, e temevano che non potessi riprendermi. Da tanti mesi recitavo fervorose novene a S. Giuseppe, e in quei giorni intensificai le preghiere al caro Santo. Riuscii a superare la crisi e il mio stato migliorò talmente che i medici curanti nel dimettermi dall'Ospedale, mi hanno detto che avrei potuto riprendere anche la mia attività lavorativa. Ora mi sento veramente bene ».

Riva Anna Ved. Barale, Cuneo

« Il giorno 9 Dicembre dello scorso anno, fui investita da un auto e riportai la frattura di una gamba in ben quattro punti e una ferita alla testa. Feci, in quel critico momento, la promessa a S. Giuseppe di offrire un lettino, se mi avesse fatto la grazia di guarire e di poter nuovamente camminare. Sono stata ingessata per ben 70 giorni, ed ora, ringraziando S. Giuseppe, comincio a fare i primi passi. Adempio alla promessa fatta, manifestando il desiderio di rendere pubblica la grazia ricevuta ».

(continua)

IN ONORE DI S. GIUSEPPE

OPERE DI CULTO

1°) **AD ALTARE DEI!**

Accettiamo impegni per la celebrazione di S. Messe, avvertendo:
SS. MESSE MANUALI: offerta possibilmente di L. 500.

2°) **LA LAMPADA DEL MORENTE.**

E' commovente atto di fiducia nella bontà del Signore e nell'intercessione di San Giuseppe far accendere lampade votive per noi, per gl'infermi, per i Morenti attorno all'Altare del Santo.
Per ogni lampada che arde un giorno, offerta L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i mercoledì dell'anno: L. 2000; per una Lampada Perpetua: L. 10.000.

3°) **TRIDUI E NOVENE A S. GIUSEPPE.**

Per un Triduo, con S. Messa al termine, offerta: L. 1000.
Per una Novena, sempre con S. Messa al termine, offerta: L. 2000.

4°) **ISCRIZIONE ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.**

Comunicare nome e cognome ed unire un'offerta. L'iscrizione è di sua natura perpetua e non occorre rinnovarla. Anche per l'Unione Suffragi basta inviare il Nome della persona defunta ed unire una piccola offerta.

OPERE DI CARITA'

1°) **GIORNATA DI PANE** per gli Orfani di San Giuseppe: offerta L. 1.000.

Si indichi il giorno desiderato; in tale giorno tutte le preghiere degli Orfani sono a vantaggio della persona viva o defunta che ci verrà indicata. L'offerta versata giova come concorso a pagare il pane destinato agli orfani nello stesso giorno.

2°) **LETTINO AGLI ORFANI:** offerta L. 5.000.

Ecco il modo più bello per ricordare in benedizione il nome di qualche persona cara o di un diletto scomparso! A tale nome verrà intestato un Lettino che accoglie un orfano il quale ogni giorno pregherà per il suo Benefattore.

3°) **BORSE DI STUDIO:** offerta L. 25.000.

Con tale offerta (anche a rate) si può fondare **UNA BORSA DI STUDIO** *per un orfano di San Giuseppe, indicando il nome preciso cui deve essere intestata. E' un magnifico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro orfano e a far conseguire copiose benedizioni alla Persona che fonda la Borsa.*

PER UNA DEVOTA LETTURA AI NOSTRI ASSOCIATI CONSIGLIAMO:

Don Luigi Guanella di A. Tamborini - L. 300.

Grazie e miracoli di S. Giuseppe di G. Scavuzzo - L. 200.

Luigi Guanella - Piccola Strada - Pensieri Spirituali scelti dagli scritti del Ven. D. Luigi Guanella e distribuiti per ogni mese dell'anno. - L. 300.



I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi!

Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1°) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria; si lucrano, così, preziose Indulgenze.

2°) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3°) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il Primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINA con la Novena o il Rosario di San Giuseppe . . . . . al cento L. 700

PAGELLINA a colori con tridui in onore del Santo . . . . . al cento L. 700

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 300

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25	L. 25	35 x 50	L. 100
24 x 34	L. 50	50 x 70	L. 200

Il quadro è assai indicato per Asili, Scuole, Comunità Religiose e Famiglie.

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE

LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE.

LUCI SULLE TOMBE ossia Preghiere per i defunti

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L.100.

LA SANTA CROCIATA IN ONORE DI S. GIUSEPPE

PERIODICO SETTIMANALE DELLA PIA UNIONE PER LA SALVEZZA DEI MORENTI

Via B. Telesio, 4/B - Roma - (9) C.C.P. 1/3444

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

GRUPPO 1°

GRAFICHE A. L. M. A. - MILANO
RIPRODUZIONE VIETATA